

Bernardo Barra*

Valorizzazione delle fonti, narrazione storica e percorsi di cittadinanza nell'esperienza della Casa del Sole, la scuola all'aperto del parco Trotter in Milano

ABSTRACT: La Casa del Sole is an open-air school founded in 1922 in the former Trotter Park in Milan, one of the largest in Europe, organized – also from an architectural point of view – according to the most advanced pedagogical principles of time and theatre, over the years, of important educational experiments. Given its historical importance, the entire complex is considered a listed cultural asset. This contribution explains the role that the reconstruction and dissemination of the centenary history of the Casa del Sole has played in the defense of this pedagogical experience: not only has it spread awareness about its cultural importance in the face of an institutional amnesia that was causing its closure but, by virtue of this, it has activated processes of participation and active citizenship which have allowed its relaunch and which guarantee, to this day, the participation of the local community, in all its complex aspects, in the definition of the training project.

KEYWORDS: sources, heritage education, educational workshop; memory/identity; citizenship.

1. *La scuola all'aperto “Casa del Sole” a Milano*

La scuola all'aperto “Casa del Sole” a Milano, oggi IC F. Cappelli, è una istituzione educativa – pubblica da sempre – unica e per molti aspetti straordinaria. Consiste in 12 padiglioni dislocati in un grande parco di 126.000 mq – il Parco Trotter – che ospitano bambini di scuola materna ed elementare e ragazzi di scuola secondaria di primo grado.

La “Casa del Sole” nasce nel 1922 come una scuola speciale per bambini di costituzione gracile e a rischio TBC¹. Per questi bambini – generalmente

* Bernardo Barra, Associazione La Città del Sole – Amici del parco Trotter, Italy, dinobarra57@gmail.com.

¹ L'artefice del progetto è Emilio Caldara, il primo sindaco socialista di Milano, la cui amministrazione (1914-1920) getta le basi di un sistema ramificato e all'avanguardia di welfare municipale che interviene in vari ambiti – lavoro, casa, trasporti pubblici, scuola, infanzia, assistenza agli indigenti – destinato a durare e a consolidarsi nel corso del secondo dopoguerra. Si veda su questo: M. Punzo, *La giunta Caldara – L'amministrazione comunale di Milano negli anni 1914-1920*, Milano-Bari, Laterza, 1986; S. Agnoletto, *Local History and History of the*

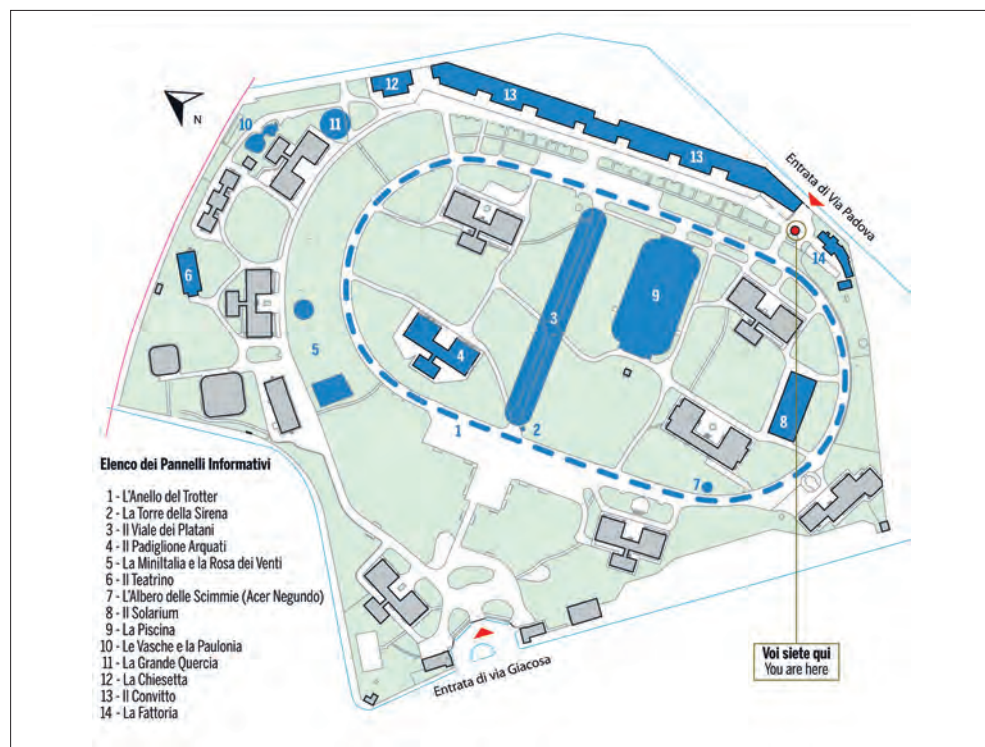


Fig. 1. Piantina della scuola all'aperto nel parco Trotter. Si osservi il posizionamento dei padiglioni, della piscina e la forma ovale della parte centrale del parco scolastico che conserva l'originaria forma della pista delle corse dei cavalli

provenienti dai ceti popolari della periferia milanese e da situazioni di forte sovrappollamento abitativo – viene concepita una didattica che si svolge prevalentemente all'aperto, a contatto con la natura, in una dimensione dove la costruzione di conoscenze e competenze concettuali si intreccia alla concretezza del fare operativo. L'aula più importante di questa scuola è il parco: tutti i padiglioni sono concepiti in modo da facilitare l'accesso ad esso; nel parco si trovano campi da coltivare, una piscina per cure elioterapiche, una fattoria, un teatrino, due solari (ora uno), due voliere, delle arnie dove si allevano api, una pesciera dove si allevano pesci di acqua dolce, una minitalia (la più grande e la più vecchia d'Italia), una grande rosa dei venti, un patrimonio arboreo ricco e variegato. C'è anche un convitto che accoglie a carico della fiscalità comunale 160 bambine e bambini provenienti da famiglie ritenute non in grado di assicurare condizioni di salute adeguate per i loro figli.



Fig. 2. Esercizi ginnici nella piscina senz'acqua



Fig. 3. La voliera



Fig. 4. Gli stagni per l'allevamento dei pesci



Fig. 5. La Minitalia



Fig. 6. Lezione all'aperto



Fig. 7. La piscina per le cure elioterapiche

2. *La tradizione didattico-pedagogica della scuola*

Nel corso dei decenni questo contesto educativo è stato teatro di molteplici e notevoli esperienze didattico – pedagogiche che sarebbe troppo lungo ripercorrere per intero². Ci limiteremo a dire che l'approccio attivistico, in tutte le sue varianti, è stato una costante dei cento anni di storia di questa scuola che annovera tra i suoi direttori pedagogisti come Luigi Cremaschi e Bice Libretti Baldeschi. Ad essi si lega la stagione ventennale delle cooperative didattiche gestite dagli alunni (un'esperienza fondamentale di acquisizione di competenze di cittadinanza) e la nascita del CEMEA (Centro di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva), associazione di insegnanti legati all'insegnamento di

² La storia della “Casa del Sole” è raccontata in un libro uscito in occasione dei cento anni della scuola all'aperto: *La Scuola del Sole. Cent'anni del Trotter tra sperimentazione educativa e impegno sociale*, racconto fotografico a cura di U. Lucas; coordinamento editoriale e redazione di P. Leodi, Milano, La Città del Sole – Amici del parco Trotter odv, 2022.



Fig. 8. Allevamento delle api



Fig. 9. In fattoria



Fig. 10-12. Buoni azionari di alcune cooperative didattiche



Fig. 13-14. Attività tipografiche e il giornalino della scuola

Celestine Freinet, da cui poi prenderanno vita movimenti di innovazione didattica importanti e tuttora attivi come il Movimento di Cooperazione Educativa. Gli anni '70 del secolo scorso sono poi quelli della ricerca di ambiente e dell'apertura al territorio come contesto di apprendimento, esperienze che hanno in pedagogisti come Francesco De Bartolomeis i loro punti di riferimento. Si aggiungeranno negli anni successivi il potenziamento della pratica educativa legata allo sviluppo della creatività e del pensiero divergente (da Gianni Rodari a Bruno Munari, quest'ultimo coordinatore dell'attività che porta alla nascita del Museo dei Ragazzi) e l'irruzione della didattica legata alle educazioni (allo sviluppo, alla pace, all'interculturalità) sollecitata dal cambiamento della composizione socioculturale del quartiere e anche della scuola.

Oggi la "Casa del Sole" ospita 1200 bambini e continua il suo impegno didattico pedagogico nel contesto dei bisogni educativi indotti dal suo essere collocata in un tessuto socioculturale fortemente variegato sotto il profilo delle condizioni economiche e delle provenienze (regionali e internazionali)³. Non è stato facile per la "Casa del Sole" raggiungere questa longevità e durare così a lungo.

3. *La lotta per la difesa del parco scolastico*

Tra gli inizi degli anni '80 dello scorso secolo e i primi dieci anni del Duemila (trent'anni) questo spazio educativo unico – passato nel frattempo da scuola speciale a scuola di quartiere – subisce le conseguenze del disimpegno finanziario deciso dalle istituzioni locali e va incontro al degrado delle strutture che più lo connotano, dalla fattoria alla piscina al teatrino al convitto. Si avvicendano tentativi di ridimensionamento del parco scolastico ispirati da manovre speculative di vario tipo o, nel migliore dei casi, da progetti che vogliono destinare lo spazio del parco a funzioni sociali differenti da quella educativa.

Si apre un conflitto circa le caratteristiche che deve avere la rigenerazione di questo spazio urbano particolarissimo che è il Trotter: il conflitto è tra le istituzioni comunali, da un lato, e la comunità scolastica, le associazioni genitoriali che vi fanno riferimento, e pezzi importanti di comunità territoriale dall'altro lato. Il conflitto si risolve nel 2012 con la vittoria della scuola, delle sue associazioni e di chi chiedeva di mantenere l'integrità dello spazio educativo del Trotter, pur aperto ai bisogni di vivibilità urbana della cittadinanza.

³ Sulle caratteristiche socioculturali del territorio milanese in cui la "Casa del Sole" è collocata si vedano i seguenti contributi: *Via Padova e dintorni. Identità e storia di una periferia milanese*, testi di T. Agliani, D. Barra; a cura di U. Lucas, Milano, La Città del Sole – Amici del parco Trotter odv, 2017; E. Lazzarino, *La periferia nella città che cambia*, in F. Cognetti *et al.*, *Le periferie del cambiamento*, Macerata, Quodlibet, 2020, pp. 70-87.



Fig. 15. Un padiglione oggi



Fig. 16. La piscina diventata sede di campi da gioco

Oggi gli edifici e i luoghi più importanti della “Casa del Sole”, anche se con vari cambi di destinazione, sono stati tutti recuperati e restituiti ai bambini e ai cittadini del quartiere e dell’intera città. L’attività didattica si svolge attraverso le strutture – soprattutto il teatrino, l’ex chiesetta, la palestra, alcuni padiglioni, il parco stesso con la sua piscina trasformata in area di campi da gioco – incluse le zone esterne, che aprono durante la chiusura delle scuole, diventando sedi di associazioni legate alla scuola e luoghi per attività culturali, ludiche, sportive destinate ai bambini e anche ai grandi.

4. *Il ruolo politico della narrazione pubblica della storia della Casa del Sole*

In questo percorso di difesa del parco scolastico del Trotter, la narrazione pubblica della storia della scuola ha svolto un ruolo fondamentale. Essa è stata preceduta dalla ricerca e valorizzazione di fonti documentarie che potessero supportare questo lavoro di narrazione. La scuola, attraverso e in collaborazione con l’associazione *La Città del Sole – Amici del parco Trotter* ad essa legata⁴, ha sin dagli inizi degli anni 2000 iniziato a raccogliere la documentazione esistente, distribuita tra archivi familiari, comunali e nazionali⁵. Ha

⁴ L’Associazione *La Città del Sole – Amici del parco Trotter* nasce nel 1994 da un’intuizione della Dirigente Scolastica della “Casa del Sole” Maria Angela Olmi che sollecita la costituzione di un organismo associativo composto da docenti e ex docenti, genitori, ex genitori, ex allievi della scuola, cittadini del quartiere, autonomo ma compreso nel progetto formativo dell’istituto. A questo organismo associativo viene dato un doppio compito: da un lato, convogliare energie e competenze presenti nella comunità scolastica e territoriale a supporto dei progetti della scuola; dall’altro lato, consentire alla scuola di leggere i cambiamenti del tessuto socioculturale e dei bisogni formativi della comunità circostante attraverso l’impegno aggregativo dell’associazione fuori dall’orario scolastico.

⁵ L’archivio storico del Comune conserva le delibere consiliari, il progetto, il piano finanziario e le planimetrie che portano alla realizzazione della scuola all’aperto nel Trotter; la Biblioteca Comunale “Sormani” conserva i numeri delle riviste comunali e anche scolastiche nonché i libri



Fig. 17. Riapre l'archivio storico



Fig. 18. Una vecchia pagella

inoltre lanciato a più riprese iniziative di ricerca storica partecipata con il coinvolgimento di ex allievi e ex docenti per la raccolta di testimonianze orali e documentazione cartacea e fotografica legate all'esperienza vissuta a scuola.

L'impegno più considerevole, anche sotto il profilo finanziario, ha riguardato la messa in sicurezza, inventariazione e valorizzazione dell'archivio storico della "Casa del Sole", per decenni abbandonato negli scantinati dell'istituto, che dopo cinque anni di lavoro è stato finalmente messo a disposizione delle classi, dei ricercatori e di tutti i cittadini sotto la supervisione della Sovrintendenza regionale ai Beni archivistici. Il valore culturale e sociale di questo sforzo collettivo di recupero dell'archivio della scuola è stato colto da importanti enti culturali della città che non hanno mancato di assicurare il loro sostegno all'impresa, da Fondazione AEM al FAI.

Oggi l'archivio storico della Casa del Sole mette a disposizione di chi voglia consultarlo fasc. 2452, regg. 1666, voll. 2, conservati in 340 buste, contenenti

che nel corso del tempo descrivono l'attività pedagogica della "Casa del Sole"; l'ex Biblioteca Pedagogica Nazionale poi (ex) Indire, con sede a Firenze, conserva testimonianze fotografiche sulle attività che si svolgono nella scuola all'aperto del Trotter nel contesto della documentazione riguardante le esperienze scolastiche pilota soprattutto in epoca fascista.



Figg. 19-20. Presentazione di libro e mostra sui cent'anni della "Casa del Sole"

la documentazione prodotta dalla Scuola elementare all'aperto "Umberto di Savoia" (in seguito "Casa del Sole") e dalla Scuola di avviamento professionale "Casa del Sole" dal 1920 al 1976. All'archivio cartaceo è aggregato un complesso fotografico, strettamente connesso alle carte, formato da 17 album fotografici e fotografie sfuse. Le carte sono riconducibili ad alcuni nuclei portanti: carteggio didattico-amministrativo, registri di protocollo e scolastici, fascicoli del personale. Durante il progetto *Archivio scolastico come memoria di comunità*, avente un'impostazione pluriennale (2016-2020), sono stati oggetto di inventariazione il carteggio didattico amministrativo della scuola elementare e di avviamento (poi media statale), i registri scolastici e di protocollo, i fascicoli del personale insegnante e il fondo aggregato "Raccolte delle insegnanti Letizia Besana e Giovanna Vanini Fioni."

Il materiale cartaceo e fotografico, raccolto e ordinato, ha consentito di costruire una narrazione pubblica della storia di questa scuola, fondata su solide basi documentarie: sono stati pubblicati due libri, il primo per i suoi 80 anni e un secondo lo scorso anno, nel 2022, in occasione dei suoi 100 anni, accompagnati entrambi da un ampio corredo fotografico.

Queste pubblicazioni, seguite da molteplici incontri pubblici e da quattro mostre portate anche nei luoghi centrali della città, hanno riproposto all'atten-

zione dei milanesi, delle istituzioni della ricerca e dei pubblici poteri la memoria della “Casa del Sole” e la conoscenza della sua importanza, quasi del tutto rimossa ma talmente rilevante da aver spinto nel 1986 quella che una volta si chiamava Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali a porre il vincolo sull’intero complesso del parco scolastico del Trotter.

La narrazione pubblica della storia della Casa del Sole ha sensibilizzato la città circa le sorti di questa istituzione educativa e ha anche alimentato il processo di ricerca storica partecipata, già innescato negli anni precedenti, incoraggiando molti ex allievi e ex docenti a far pervenire testimonianze orali e documenti di varia natura circa le caratteristiche dell’esperienza vissuta in questa scuola e consentendone una conoscenza più approfondita; un gesto concreto e operativo di impegno civile, di partecipazione alla difesa della scuola all’aperto del parco Trotter, ma anche un gesto di grande valore storiografico, avendo permesso di avere a disposizione più materiale per approfondire storicamente la storia della “Casa del Sole”, riconosciuta come una delle istituzioni simbolo del welfare ambrosiano.

Tutto questo ha reso più complicato l’obiettivo del ridimensionamento del parco scolastico del Trotter, fornendo a chi era impegnato nella sua difesa solidi argomenti per richiederne la riqualificazione: qui risiede il valore politico della narrazione pubblica che la scuola e gli *Amici del parco Trotter* hanno prodotto in questi anni.

La partecipazione corale a questo movimento è stata tale da farne un momento fondamentale di (ri)costruzione di un’identità collettiva e di un senso di appartenenza territoriale che ha coinvolto anche chi non conosceva il Trotter e ha avuto modo di incontrarlo nel corso di questo cammino, per esempio le famiglie arrivate anche da molto lontano nel quartiere circostante la Casa del Sole; per queste famiglie, i cui figli iniziavano a frequentare la scuola, il coinvolgimento nella mobilitazione per la difesa del parco scolastico del Trotter è stata l’occasione per conoscere il loro nuovo luogo di vita e per sentirsene parte, un vero e proprio percorso di accesso alla cittadinanza di fatto. Incentivata è stata anche l’integrazione dei ragazzi con background migratorio nel nuovo contesto scolastico e culturale di appartenenza, perché anch’essi, come tutti gli altri studenti della “Casa del Sole”, sono stati chiamati a conoscere la storia della loro scuola, a farla propria, a divulgarla anche in occasioni pubbliche come ad esempio le Giornate di primavera del Fai in cui è stato possibile, a chiunque volesse, visitare il parco scolastico del Trotter con la guida dei giovani “ciceroni” della “Casa del Sole”.

5. *Le fonti al centro della narrazione*

Le fonti principali che hanno concorso alla narrazione pubblica della storia della “Casa del Sole” sono state (e continuano a essere) tre: le fonti orali (il

racconto della vita della scuola attraverso la voce dei docenti e degli allievi che l'hanno frequentata); le fonti conservate nell'archivio storico, costituite dalla documentazione cartacea e fotografica; le fonti materiali, ovvero lo stesso parco Trotter con i suoi edifici, il patrimonio arboreo, un'organizzazione dello spazio non lasciata al caso ma strutturata con l'obiettivo di abbattere la barriera fisica tra il dentro e il fuori che connotava fortemente, invece, le scuole tradizionali.

Il parco è stato – e continua a essere – una delle fonti maggiormente valorizzate. In che modo? Esso è diventato oggetto privilegiato di analisi e studio non solo per i ricercatori e gli storici della scuola ma anche per gli insegnanti e gli studenti che in innumerevoli attività laboratoriali lo hanno osservato, fotografato, studiato nei suoi aspetti storici, artistico-architettonici, naturalistici, ricorrendo anche all'intreccio con le informazioni ricavate dalle testimonianze orali, o dalle foto d'epoca e documenti cartacei messe a disposizione dall'archivio storico della scuola o dalla Cittadella degli Archivi del Comune di Milano, dove è stato possibile reperire le planimetrie dell'intero parco e dei suoi singoli edifici.

I dati raccolti sono stati rielaborati in forma di linguaggio artistico (mostre fotografiche e pittoriche), linguistico-narrativo (produzione e raccolta di poesie e racconti), storico e scientifico (produzione di testi espositivi), tutte occasioni per attività dense sotto il profilo dell'acquisizione di competenze cognitive di tipo storico e non soltanto.

Questa mole di documentazione raccolta e rielaborata è stata poi restituita anch'essa in forma di narrazione pubblica: attraverso i libri, le mostre, le visite guidate al parco di cui si è detto, e tramite l'installazione ad opera delle classi della scuola di 17 pannelli di un percorso storico esplicativo dei luoghi più importanti dell'intero complesso del Trotter, ancora oggi strumento imprescindibile offerto ai visitatori per capire dove si trovano; inoltre, con spettacoli teatrali che traevano ispirazione dalla documentazione e con tanto altro ancora.

L'attività di valorizzazione del parco come fonte storica e documento da



Figg. 21-22. Produzioni degli alunni: libro e video sul parco scolastico del Trotter



Figg. 23-24. Quaderni con materiali d'archivio su maestre storiche della "Casa del Sole"

studiare e raccontare continua ancora oggi e coinvolge non solo gli specialisti, i membri della comunità scolastica (gli insegnanti, gli studenti, i genitori) e le associazioni legate alla scuola, come gli Amici del parco Trotter di cui chi scrive è parte, ma anche coloro che alla comunità scolastica hanno appartenuto in passato o coloro che non vi hanno mai fatto parte ma ne sono stati coinvolti in quanto cittadini del quartiere, tanto da averci spinto a denominare il progetto generale che guida tutte queste nostre azioni di *Public History* “archivio storico come memoria di comunità”.

6. Lavoro sulle fonti storiche come percorso di cittadinanza

Il discorso pubblico sulla storia della “Casa del Sole” ha alimentato un circolo virtuoso: il recupero e l’interrogazione delle fonti che a sua volta continua ad alimentare la narrazione pubblica da parte della scuola stessa.

L’attività dell’archivio. Ha preso da poco vita l’iniziativa de “I quaderni dell’archivio” una piccola collana editoriale che intende valorizzare la documentazione storica posseduta dalla “Casa del Sole”. Il primo di questi quaderni, uscito nel novembre 2023, è dedicato all’opera di un’importante figura di insegnante degli anni ’60 e ’70 del secolo scorso, di cui ricostruiamo l’impegno educativo attraverso i suoi registri di classe, un vero e proprio specchio dello spirito di un ventennio. Quest’iniziativa segue il successo di un’analoga pubblicazione dedicata a Olga Lombroso Fiorentino, insegnante di agraria presso la Casa del Sole fino al 1952, vittima delle leggi razziali del 1938. Sono materiali che lo staff d’archivio mette a disposizione dell’intera comunità scolastica e in particolar modo dei docenti.

Vi è poi l’attività dei docenti. Il recupero della documentazione archivistica e delle fonti e la narrazione storica pubblica da ciò sollecitata, hanno consentito alla scuola l’ampliamento delle opportunità didattiche relativamente all’educazione del pensiero storico-critico, attraverso l’attivazione di laboratori di analisi delle fonti che stanno entrando pian piano nella programmazione delle attività scolastiche. Sempre più numerose sono le classi che visitano l’archivio della Casa del Sole e ne analizzano i documenti, che interrogano quell’archivio vivente che è il parco scolastico del Trotter, che chiamano gli archivisti e gli storici della scuola a interventi e attività con gli alunni, che restituiscono pubblicamente i risultati della propria ricerca in forma di video, podcast, spettacoli teatrali.

Il coinvolgimento degli alunni in questa attività di *Public History* ha interessanti implicazioni non solo di tipo cognitivo e strettamente connesse alle pratiche didattiche (centralità del laboratorio per l’insegnamento/apprendimento della storia). Possiede – ha dimostrato di possedere – anche forti implicazioni di tipo educativo: accresce negli allievi la consapevolezza dell’impor-

tanza e della profondità storica dei loro luoghi di vita (in questo caso la scuola nel parco) e la percezione dell'essere – questi luoghi – costitutivi della propria identità in divenire, e tutto questo ne favorisce la presa in carico in termini di cura. E non vi è chi non colga il particolare valore di questo tipo di attività quando essa coinvolge, come nel caso della Casa del Sole, alunni con esperienze migratorie alle spalle che trovano nei percorsi di conoscenza dei loro nuovi luoghi di vita – anche e soprattutto attraverso il lavoro sulle fonti con relativa restituzione pubblica – occasioni di identificazione e momenti di accelerazione del loro cammino verso l'integrazione culturale e la piena cittadinanza.

Bibliografia

Agnoletto S., *Local History and History of the Welfare State: the Case Study of Milan during the Cold War*, «International Journal of Regional and Local History», 10, 2, 2015, pp. 69-88.

La Scuola del Sole. Cent'anni del Trotter tra sperimentazione educativa e impegno sociale, racconto fotografico a cura di U. Lucas, coordinamento editoriale e redazione di P. Leodi, Milano, La Città del Sole – Amici del parco Trotter odv, 2022.

Punzo M., *La giunta Caldara – L'amministrazione comunale di Milano negli anni 1914-1920*, Milano-Bari, Laterza, 1986.

Via Padova e dintorni. Identità e storia di una periferia milanese, testi di T. Agliani, D. Barra, a cura di U. Lucas, Milano, La Città del Sole – Amici del parco Trotter odv, 2017.